

Il Diplodoco del Wyoming e il Drago di Nettuno / *Diplodocus from Wyoming and the Draco of Neptune*

Lo spettacolare salone del *Diplodocus* al primo piano del Museo Capellini ha radunato visitatori affascinati e ricercatori per oltre un secolo. Dal 1909 infatti lo scheletro completo e lungo quasi 26 metri di lunghezza del *Diplodocus carnegii* è diventato un simbolo non solo del Museo ma anche della città di Bologna. Non c'è storia migliore di quella che lega il dinosauro alla città, attraverso interesse scientifico, storie e scontri di grandi ego, e politica internazionale che dopo oltre 150 milioni di anni dalla sua morte rendono ancora il *Diplodocus* una vera celebrità. "L'animale più colossale che sia mai vissuto sulla Terra" venne rinvenuto nel Wyoming e donato dal magnate Andrew Carnegie alle corone di Inghilterra, Germania, Francia, Austria e Italia. Dopo il successo ottenuto con le prime cinque donazioni, vennero autorizzate altre repliche che furono assegnate a Russia, Spagna, Argentina e Messico. Perché allora si trova a Bologna? Due ragioni molto semplici: all'epoca Bologna vantava la migliore scuola di Geologia e Paleontologia, rappresentata in quel momento proprio da Giovanni Capellini, e il Museo era l'unico sul territorio in grado di ospitare un reperto di eccezionali dimensioni come il *Diplodocus*. Nel 2009, in occasione del centenario dalla prima esposizione a Bologna, lo scheletro è stato ristrutturato e la sua postura modificata secondo le ricerche e gli studi che per oltre 80 anni sono stati condotti su questo animale straordinario. Oggi la coda è stata sollevata da terra e il collo abbassato e spostato lungo il lato.



Fig. 1 – La ricostruzione di *Diplodocus carnegii* realizzata sulla base degli studi più recenti. / Fig. 1 – the restoration of *Diplodocus carnegii* based on the most recent anatomical studies.

Questa sala è inoltre la più internazionale di tutto il Museo. Il cranio di *Torvosaurus tanneri*, uno dei nemici naturali del *Diplodocus*, rappresenta uno dei primi dinosauri ad essere rinvenuto sulle due sponde dell'Oceano Atlantico: venne rinvenuto per la prima volta negli sterminati giacimenti nell'ovest degli Stati Uniti e in seguito altri resti furono portati alla luce in Portogallo. Queste scoperte documentano come America ed Europa fossero un tempo collegate, ben prima che l'Oceano Atlantico le separasse, permettendo anche ai grandi dinosauri di colonizzare in tempi

relativamente rapidi tutto il pianeta. In questa sala sono anche esposti due tra i più importanti ritrovamenti avvenuti sul territorio italiano. Il magnifico scheletro di *Tethysaurus insularis* è il più grande dinosauro rinvenuto in Italia, e il suo stato di preservazione è assolutamente perfetto nonostante la sua età si aggiri intorno ai 90 milioni di anni. Venne rinvenuto nella parte più orientale provincia di Trieste, un tempo una zona costiera, calda e umida abitata da branchi di dinosauri erbivori, coccodrilli e numerose specie di pesci tropicali. Infine, due grandi lastre di marmo preservano i resti di un grande predatore marino che 145 milioni di anni fa viveva sul margine di un grande oceano che oggi conosciamo come il Veneto meridionale. Il suo nome è *Neptunidraco ammoniticus* ed è il più antico coccodrillo marino mai rinvenuto al mondo. Era lungo quasi cinque metri con denti robusti che gli permettevano di cacciare altri rettili, pesci e una varietà di creature marine. Lo scheletro venne ritrovato per caso durante il taglio di un blocco destinato a fornire lastre per marciapiedi. Uno studio meticoloso del reperto ha permesso di ricostruire l'aspetto di questo animale straordinario, ora in display vicino alle lastre che preservano gli elementi originali.

The spectacular Diplodocus hall of the Museo Capellini has been gathering fascinated visitors and researcher for more than a century. From 1909 the complete, 26 meter long skeleton of Diplodocus carnegii on display in this hall is a well-known symbol of the Museum and of the city of Bologna itself. There is no better story about dinosaurs and Bologna than the rich brew of science, personal ego, and international politics that made Diplodocus carnegii an international star 150 million years after it died. "The most colossal animal ever on earth" being found in Wyoming was donated by Andrew Carnegie to the capital cities of England, Germany, France, Austria and Italy. After the first five, Carnegie authorized four more replicas, which went to Russia, Spain, Argentina and Mexico. Why Bologna? Two simple reasons: an internationally recognized school of geologist and



Fig. 2 – *Neptunidraco ammoniticus*, il più antico coccodrillo marino del mondo. / Fig. 2 – *Neptunidraco ammoniticus*, the oldest marine crocodile ever discovered.

*paleontologists, represented by Giovanni Capellini, and the sole Museum in Italy able to properly display such a gigantic fossil. Scientists still debate vigorously the best way to interpret dinosaurs to the public. In 2009, for the celebration of its centennial, the skeleton was restored and assembled following more than 80 years of studies and discoveries on this magnificent animal. Today, the tail was raised off the ground, and the neck in a lower position and pointed on the side. This hall is also the most international of the entire museum. The massive head of the dinosaur *Torvosaurus tanneri*, one of the most dangerous enemies of the *Diplodocus*, represent one of the first dinosaurs collected on both sides of the Atlantic Ocean: firstly discovered in the western United States, elements referred to this species were also found in Portugal. These discoveries*

document that America and Europe were once joined, long before the Atlantic Ocean existed, allowing dinosaurs and other animals to spread across the planet. In this room we also host two of the most important fossils ever discovered in our country. The spectacular skeleton of Tethysaurus insularis is the largest Italian dinosaur, and its preservation after more than 90 million years is astonishing. It was found in easternmost Friuli Venezia Giulia, once part a flat, humid coastal environments dominated by heard of herbivorous dinosaurs, crocodiles and a variety of marine animals. Finally, two large slab of limestone preserve a marine predator that 145 million years ago inhabited the deep oceans that nowadays are southern Veneto. It has been named Neptunidraco ammoniticus, and is the oldest marine crocodile ever found. It was almost 5 meters long, with tens of robust teeth that allowed this extraordinary creature to feed on fish, other reptiles and a variety of marine creatures. Its skeleton was found by accident during the preparation of four slabs destined to floor the sidewalks of a city. A meticulous study allowed to reconstruct the appearance of this crocodile and is now on display near the slabs that preserve the original skeletal remain.